Prof. Giuseppe Scortecci
Conservatore al Museo Civico di Storia Naturale

DESCRIZIONE PRELIMINARE DI NUOVE SPECIE E SOTTOSPECIE DEL GENERE *PRISTURUS* DELLA SOMALIA ITALIANA

Pristurus migiurtinicus sp. n.

1 ♀. Dintorni di Bender Cassim (Migiurtinia) 6 Sett. 1931.

Testa ovale, depressa, muso larghissimo, appiattito, lungo una volta e tre quarti il diametro dell'orbita; fronte quasi piana, apertura auricolare ovale, obliqua, assai piccola. Narice compresa fra la rostrale e tre placchette delle quali la superiore, che è la più grande, è separata da quella del lato opposto da due granuli.

Gli arti posteriori stesi in avanti giungono pochissimo oltre la apertura auricolare. Le lamelle sotto il quarto dito del piede sono venti. Le unghie sono più lunghe delle squame slargate che ricoprono la estremità delle dita. Le labiali superiori sono sei, le inferiori cinque. Dietro la sinfisiale vi sono due placchette. Parti superiori del corpo ricoperte di granuli giustapposti; più grandi quelli della estremità del muso. Granuli delle parti inferiori più grandi di quelli dorsali con spiccata tendenza ad embricarsi. La coda è quasi rotonda in sezione e presenta nella parte superiore una debolissima denticolazione la quale non si estende sul tronco.

L'esemplare misura mm. 59 dei quali 31 spettano alla coda.

Colorazione delle parti superiori grigia verdastra scura, con una striscia vertebrale rosata formata come da tante macchie ovali fuse insieme. Ai lati di questa striscia si notano numerose e piccole macchie nere ovali o tondeggianti talvolta fuse insieme a formare una striscia. Lati del corpo con numerosissime e piccole macchie nere irregolari di forma, ed altre di colore roseo. Sulla nuca, sulla

fronte e sul muso vi sono pure numerose macchiette nere e rosate, disposte con abbastanza regolarità. Una sbarretta nera si parte dalla estremità del muso, traversa gli occhi indi, volgendosi verso l'alto e verso l'interno, va a mettersi in contatto con la serie di macchie rosate situate ai lati della striscia vertebrale.

Parti inferiori bianche con leggera intonazione azzurrognola cosparse di macchiette grigio nere le quali sono più abbondanti nella regione del petto e della gola.

Pristurus percristatus pseudoflavipunctatus sub. sp. n.

26 esemplari di Rocca Littorio, Garoe (Somalia centrale) Gardo, Carim, Bender Cassin (Migiurtinia) Luglio, Agosto, Settembre 1931.

La nuova sotto specie è intermedia fra *P. percristatus* e *P. flavipunctatus.* Dalla prima si distingue per le minori proporzioni, per la forma delle granulazioni delle parti ventrali, che sono costantemente coniche, per il minore sviluppo della cresta caudale e dorsale. Della seconda si distingue, fra l'altro, per la cresta dorsale dei maschi che, se pure bassissima, giunge, quasi sempre sino alla nuca.

Alla nuova sottospecie devono forse essere attribuiti tutti gli esemplari della Somalia Italiana e Inglese oggi ritenuti come *P. percristatus* tipico.

* * *

L'esame dei numerosi *Pristurus* somali aventi la narice separata dalla placca rostrale, permette di stabilire quanto segue:

Essi *Pristurus* di questo tipo possono essere suddivisi in due gruppi; l'uno i cui rappresentanti hanno le unghie più lunghe delle squame slargate poste alla estremità delle dita; l'altro i cui rappresentanti hanno le unghie o eguali o più corte delle dette squame.

Al primo gruppo spettano *Pristurus crucifer crucifer* (Vail.) e *P. crucifer laticephalus* sub. sp. n. Al secondo gruppo invece spetta, a mio parere, una sola specie *P. phillipsi somalicus* Boulenger e Parker risultante dalla fusione delle due specie *P. phillipsi,* e *P. somalicus.*

Pristurus crucifer crucifer (del quale sono in possesso di 32 esemplari raccolti fra Dusa Mareb e Fer Fer, Rocca Littorio, Garoe — Somalia centrale — Gardo, Candala, Hafun, Bender Cassim — Migiurtinia — nel Luglio, Agosto, Settembre 1931) verrebbe ad essere caratterizzato dalla snellezza ed agilità della forma; dalla coda lunga una volta e due terzi o una volta e tre quarti il tronco e la testa; dalle dita lunghe e sottili; dagli arti posteriori che stesi in avanti arrivano con la estremità delle dita al bordo posteriore dell'occhio o fra l'occhio e il timpano; dalla testa stretta e allungata, larga al massimo quanto la distanza che corre fra la narice ed un punto ideale situato medialmente fra il foro auricolare e il bordo posteriore dell'occhio; dalle lamelle sotto il quarto dito che sono da 18 a 24; dalla coda quasi rotonda (in sezione) nelle femmine e ovale nei maschi e munita in questi ultimi di una piccolissima cresta nella parte superiore e di una dentellatura nella inferiore; dalla colorazione (della quale verrà detto nel lavoro di insieme sui *Pristurus* somali) ed infine anche dal modo di vita.

Pristurus crucifer laticephalus sub. sp. n. (del quale sono in possesso di 15 esemplari raccolti a Garoe — Somalia centrale — a Gardo e Bender Cassim — Migiurtinia — nel Luglio, Agosto, Settembre 1931) verrebbe ad essere distinto da *P. crucifer crucifer* dalla minore lunghezza; dalla coda più corta; dall'aspetto molto più robusto e più tozzo; dagli arti più corti, dei quali quelli posteriori stesi in avanti raggiungono solo il timpano; dalle lamelle sotto il quarto dito del piede che oscillano da 19 a 21; dalla testa grossa, alta, robusta, larga quanto la distanza che separa la narice dalla apertura auricolare; dalla colorazione; dal modo di vita.

Pristurus phillipsi somalicus Boulenger e Parker (del quale sono in possesso di 47 esemplari raccolti a Rocca Littorio — Somalia media — Gardo, El Donfar, Bender Cassim, Candala, Hafun — Migiurtinia — nel Luglio, Agosto, Settembre 1931) specie estremamente inquieta, verrebbe ad essere definita dai caratteri dati per le due specie, variabili però alcuni entro limiti ancora più ampi. Di ciò verrà detto diffusamente nel lavoro di insieme.